

# LIQUIDAZIONI: STORIA DI UNA TRUFFA

E COSI' IL REFERENDUM NON SI FARA': CAMERA, SENATO, CORTE DI CASSAZIONE, IN GARA TRA LORO, SONO RIUSCITI AD ANNULLARE, CON UNA TRUFFA, IL DIRITTO DEMOCRATICO DI MILIONI DI PERSONE DI DECIDERE SU UNA QUESTIONE CHE LI RIGUARDA DIRETTAMENTE, CON IL VOTO.

## IL REFERENDUM SULLE LIQUIDAZIONI

Un anno fa 800.000 cittadini firmarono la richiesta di referendum per abrogare una legge del '77 che eliminava la contingenza sulle liquidazioni.

Ai primi di febbraio la Corte Costituzionale ha ammesso il referendum al voto per il 13 giugno.

IL GOVERNO E IL PARLAMENTO AVEVANO, SECONDO LA LOGICA, SECONDO LE LEGGI, SECONDO LA COSTITUZIONE, DUE SOLE POSSIBILITA':

- 1) considerare giusta la richiesta popolare e approvare una legge che realizzasse ciò che gli 800.000 lavoratori richiedevano (il ripristino pieno della contingenza sulle liquidazioni), rendendo così superfluo il referendum.
- 2) considerare sbagliata questa richiesta, sostenere le proprie ragioni ( ai mezzi di comunicazione accede certo di più Spadolini che D.P.) affrontare il referendum, affidando al voto popolare, che è sovrano, il giudizio sulla questione.

IL GOVERNO E IL PARLAMENTO NON HANNO FATTO NE' L'UNA NE' L'ALTRA COSA !

Per un anno hanno finto che il referendum non ci fosse e oggi, a pochi giorni dal voto, hanno fatto passare una legge-truffa che ha come unico scopo quello di impedire alla gente di esprimersi col voto.

SAPENDO BENISSIMO CHE ALMENO IL 75% DEGLI ELETTORI AVREBBE VOTATO SI, NON HANNO BADATO A MEZZI NE' A SPESE, PER FAR PASSARE QUESTA LEGGE: si è arrivati a mettere a disposizione dei deputati, per andare a Roma a votare, 3 AEREI MILITARI (costano 12 milioni ogni minuto di volo).

## PERCHE' HANNO IMPEDITO IL REFERENDUM

Spadolini, la Confindustria, la CGIL-CISL-UIL hanno sostenuto che il referendum sarebbe costato alle imprese cifre attorno ai 25,30.000 miliardi.

TUTTI LORO MENTIVANO SAPENDO DI MENTIRE: questi calcoli si riferivano non ai soldi che le aziende avrebbero dovuto erogare, ma ai soldi accantonati che possono essere utilizzati per l'autofinanziamento. SI E' ARRIVATI ALLA FARSA DI FARE CONTEGGI CHE PRESUPPONEVANO CHE TUTTI I LAVORATORI ANDASSERO IN PENSIONE CONTEMPORANEAMENTE NELL' 82 !!!

In realtà il ripristino della contingenza sulla liquidazione sarebbe costato 1.900 miliardi per l'82, 2.800 miliardi per l'83 e gli anni successivi: POCO PIU' DEL 2% DEL COSTO DEL LAVORO.

NON SONO QUINDI MOTIVI ECONOMICI QUELLI PER I QUALI HANNO IMPEDITO IL REFERENDUM !

I MOTIVI SONO TUTTI POLITICI: TUTTI ERANO TERRORIZZATI ALL'IDEA CHE I LAVORATORI, SI PRONUNCIASSERO DIRETTAMENTE, SENZA MEDIAZIONI, SENZA L'OSTACOLO DEL SINDACATO, SU QUESTIONI CHE LI RIGUARDANO DA VICINO, CHE RIGUARDANO LE LORO CONDIZIONI DI VITA

Perché al di là della questione delle liquidazioni il referendum investiva:

### a) la politica economica del governo

quella politica che permette una evasione fiscale di 34.000 miliardi l'anno, che permette una fuga di capitali all'estero di 15.000 miliardi l'anno, che vede aumentare le spese militari del 30% arrivando a 10.400 miliardi l'anno, che concede decine di migliaia di miliardi alle imprese (prelevati solo dalle tasche dei lavoratori) CHE LE AZIENDE USANO PER RISTRUTTURARE AUMENTANDO PRODUZIONE, PRODUTTIVITA' E PROFITTI, LICENZIANDO (o mettendo in cassa integrazione, che è lo stesso) CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI.

ABROGANDO LA LEGGE DEL '77 I LAVORATORI AVREBBERO ESPRESSO UN CHIARO GIUDIZIO POLITICO SUL GOVERNO, SULLA SUA POLITICA ECONOMICA ANTIOPERATA, SULLA SUA FISCALITA' A SENSO UNICO.

### b) la politica della direzione sindacale

la legge del '77 non era che una ratifica parlamentare di un accordo tra sindacati e Confindustria. Accordo tutto interno alla cosiddetta "politica dei due tempi"

ABROGANDO LA LEGGE DEL '77 I LAVORATORI AVREBBERO ESPRESSO UN CHIARO GIUDIZIO POLITICO SULLA LINEA DELL'E.U.R., SULLA POLITICA DEI "sacrifici", DELLE "compatibilità del sistema", DELLA MODERAZIONE SALARIALE, DI QUELLA LINEA SINDACALE CHE HA TRASCINATO IL MOVIMENTO OPERAIO DI SCONFITTA IN SCONFITTA ALL'ATTUALE SITUAZIONE DI INCREDBILE DEBOLEZZA.

Ma soprattutto avrebbero tolto, in maniera inequivocabile ogni legittimità di rappresentanza alla direzione sindacale.

Avrebbero ribadito una volta per tutte che LAMA, CARNITI e BENVENUTO, assieme a quella cricca di sciagurati burocrati che li circonda, non rappresentano più la volontà dei lavoratori.

DI FRONTE ALLE RICHIESTE DEI SINDACATI, MERLONI E' RIMASTO SENZA PAROLE.



# SE AI PADRONI DAI UN DITO, VOGLIONO IL BRACCIO ED ANCHE .....

TRA I NEMICI DEL REFERENDUM, IN PARTICOLARE DAL PCI E DALLA FED.CGIL-CISL-UIL, SI SENTIVA SPESSO DIRE CHE IL REFERENDUM (che sarebbe stata una sicura vittoria dei lavoratori) ANDAVA EVITATO PER CHE' AVREBBE SCATENATO LE POSIZIONI PIU' RETRIVE DEL PADRONATO.

DICEVANO, sposando ancora una volta le tesi padronali, CHE IL REFERENDUM IMPEDIVA L'APERTURA DEI CONTRATTI E POTEVA PROVOCARE LA DISDETTA DELLA SCALA MOBILE.

Il referendum non si fa più, ma la Confindustria continua a rifiutarsi di aprire la trattativa contrattuale, ANZI HA DENUNCIATO L'ACCORDO SUL PUNTO UNICO DI CONTINGENZA.

Non era dunque per il referendum che non partivano i contratti !!!NON PAGA LA LOGICA DELLO "SCAMBIO".

## LA CONFINDUSTRIA DISDICE LA SCALA MOBILE

*Pensiamo alla successione dei fatti: nel giro di pochi giorni, nell'ordine:*

a) Spadolini dichiara che il deficit del bilancio dello Stato non è di 50.000 miliardi ma molto di più: forse 65.000, forse 70.000.

Sul contenimento del deficit entro i 50.000 miliardi si impennava tutto il giochetto del tetto del 16%. Il governo si impegnava a non superare questo deficit, il sindacato a non superare il "tetto" del 16% nei salari: l'inflazione si sarebbe così fermata.

I LAVORATORI ERANO CONTRARI, D.P. L'HA SEMPRE DENUNCIATA COME UNA TRUFFA.

I sindacati hanno imposto il "tetto" ai lavoratori nella "consultazione". Oggi Spadolini dichiara essere inesistente lo stesso presupposto su cui si basava questo presunto meccanismo antiinflattivo. PREANNUNCIA MICIDIALI AUMENTI DI TUTTE LE TARIFFE PUBBLICHE.

b) Viene affossato definitivamente, con una legge-truffa, il referendum sulle liquidazioni

c) CIAMPI, presidente della Banca d'Italia, dichiara che la situazione è tragica: la ricetta che propone è aumento della tassazione indiretta, STERILIZZAZIONE DELLA SCALA MOBILE, taglio della spesa pubblica nel settore dell'assistenza e della sanità, aumento delle tariffe.

d) LA CONFINDUSTRIA DENUNCIA L'ACCORDO SULLA SCALA MOBILE.

La risposta operaia è stata durissima e ciò dimostra la consapevolezza della posta in gioco.

Ma già si fa sentire la direzione sindacale, che diabolicamente persevera nella sua idiozia criminale: GLI SCIOPERI VENGONO INDETTI DISTINGUENDO GLI OPERAI DAL PUBBLICO IMPIEGO, I DIPENDENTI DELLE AZIENDE LEGATE ALLA CONFINDUSTRIA DA QUELLI DELLE AZIENDE CONFAP O INTERSIND, FRAMMENTANDO COSÌ LE LOTTE CON LA SCUSA DI DIVIDERE IL FRONTE PADRONALE.

*Non si vuole o non si può capire che così si dividono solo i lavoratori, che l'attacco è complessivo e che la risposta deve essere durissima, globale, politica.*

LA REALTÀ È CHE LA CONFINDUSTRIA NON VUOLE NE' ABOLIRE DEL TUTTO LA SCALA MOBILE, NE' DISTRUGGERE IL SINDACATO: vuole invece un accordo quadro globale sul costo del lavoro, vuole modificare (differenziandola per qualifiche e categorie) la scala mobile, vuole centralizzare e svuotare i contratti nazionali di categoria.

L'attacco della Confindustria, quindi, se è certamente contro tutti i lavoratori, non è contro tutto il sindacato. ANZI, LA CONFINDUSTRIA CERCA INTERLOCUTORI NEL SINDACATO E SU QUESTE POSIZIONI MOLTI DIRIGENTI SINDACALI SI SONO GIÀ AMPIAMENTE PRONUNCIATI E SI CONTINUANO A PRONUNCIARE OGGI.

Quanti sono infatti i dirigenti sindacali disposti a discutere sulla scala mobile? Quanti disposti ad una trattativa "globale" sul costo del lavoro? Quanti pronti a centralizzare i contratti? Quanti pronti a sfasciare le categorie, i Consigli di Fabbrica, organismi visti come inutili pesi?

LAMA, CARNITI, BENVENUTO, (assieme a molti altri: Del Turco, Marianetti, Mattina etc. etc.) HANNO GIÀ RIPETUTAMENTE DICHIARATO QUESTE COSE IN DISCORSI, ARTICOLI, INTERVISTE, TRIBUNE SINDACALI.

VINCERE È POSSIBILE SOLO SE SI METTONO IN CAMPO TUTTE LE FORZE, SOLO SE SI PARTE SOLO DAI PROPRI INTERESSI DI CLASSE, RIFIUTANDO OGNI COMPATIBILITÀ, OGNI SACRIFICIO, OGNI TRATTATIVA "GLOBALE" SUL COSTO DEL LAVORO, SOLO SE QUESTA LOGICA PENETRA NELLA SINISTRA TRASFORMANDOLA!

+++ DIFENDERE LA CONTRATTAZIONE DI CATEGORIA, IL POTERE ACQUISITO IN FABBRICA, I C.D.F., LE ASSEMBLEE, RESPINGERE GLI AUMENTI DEI RITMI E I CONTROLLI POLIZIESCHI DELL'"assenteismo".

+++ RILANCIARE LA RIDUZIONE D'ORARIO COME UNICA RISPOSTA VINCENTE ALLA RISTRUTTURAZIONE E AI LICENZIAMENTI, APRENDO FINALMENTE LA LOTTA CONTRATTUALE.

### SPAZZIAMO VIA IL «TETTO» DEL 16%

### LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA

# democrazia proletaria

Litografia Alpha Beta Soc. Coop.  
- BOLOGNA - Tel. (051) 307073



Ti aspettavi la disdetta? E proprio in questo momento? "Sì, me l'aspettavo, ma non adesso. Credevo che sarebbe stata dichiarata dopo la decisione della Corte sul referendum e dopo le elezioni di domenica prossima."

**L'intervista a Luciano Lama**

**l'Unità**

**Giovedì 3 giugno 1982**

Ma non andava dicendo che bisognava evitare il referendum se no i padroni avrebbero denunciato l'accordo sulla scala mobile ??? BUGIARDO ORA ?? O SPUDORATO UNA SETTIMANA FA' ??